

Il report Tassi di occupazione appena sopra il 50%. In Alto Adige la stagione è decollata già in giugno

Vacanze, l'estate fatica a partire

Trademark: «Luglio salvato dai ritiri delle squadre di calcio»

TRENTO — L'estate turistica trentina mostra segni di difficoltà, non solo per il brutto tempo che ha imperversato fino a giorni scorsi. Lo dice l'Osservatorio turistico della montagna di **Trademark Italia**, che assegna un barometro in leggera diminuzione per il Trentino (tenendo conto di presenze e ricavi), mentre l'Alto Adige è sulla stabilità. Si confermano i segnali di rigidità espressi nei giorni scorsi dall'indagine Monitor.

In Trentino l'ottimismo arriva in particolar modo nel mese di luglio, grazie all'indotto generato dai ritiri delle squadre di calcio professionistiche, calcolato intorno agli 8-10 milioni di euro. A parte questo guizzo, però, le previsioni sono di diminu-

zione per il 52,8% degli intervistati, il 45,2% indica stabilità, mentre solo 2% parla di crescita.

Il mese di giugno «è stato insoddisfacente, mentre il bilancio di luglio sarà salvato dai ritiri delle squadre di calcio in Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Sole e Valle Rendena — dice l'Osservatorio —. Stesso discorso per il comprensorio di San Martino di Castrozza e Primiero» in cui è garantito un andamento positivo fino all'inizio di agosto. «Situazione più nebulosa negli altri comprensori, con operatori che, spingendo sulla comunicazione e confidando in un meteo favorevole, cercano di rastrellare prenotazioni last minute». I tassi di occupazione

sono appena al di sopra del 50% e c'è «attesa per i 15 giorni centrali di agosto "a massimo carico e massimo prezzo" che da soli possono determinare il bilancio stagionale, ma non garantire una redditività sufficiente». Le tendenze che si accentuano sono: prenotazioni last minute, contrazione dei soggiorni e minor capacità di spesa, con crescente richiesta di sconti e tariffe speciali. «Sul fronte dei flussi stranieri, che in estate pesano poco, qualche segnale positivo arriva dal mercato tedesco. In lieve apparente ripresa soprattutto la Val di Fassa».

Meglio in Alto Adige, in cui «la stagione turistica estiva è partita a rilento, ma con un mese di anticipo rispetto ai compe-

titor alpini. Già nei primi giorni di giugno le località altoatesine erano quasi tutte aperte con dati di movimento soddisfacenti. Per luglio lo stato delle prenotazioni non soddisfa, ma la storia dice che il Sud Tirolo riempirà con il last minute contando sulle favorevoli condizioni meteo. Si respira ottimismo nonostante la flessione della clientela italiana, che oltre a ridurre la durata della vacanza a 4-5 giorni taglia anche le spese extra. Il 65,5% degli operatori prevede un agosto sui livelli del 2013, dunque positivo; mentre settembre resta legato all'andamento climatico. Nel complesso il 46,7% degli operatori si attende una stagione turistica non scintillante, ma di tenuta».

E. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

